

# Stipendi al palo Aumenti azzerati

**Vegas: «Il governo  
sarebbe felice di ridurre  
ancora le tasse  
Ma ora è impossibile»**

**La Cgil: crolla il potere d'acquisto delle famiglie**

**RAFFAELLO MASCI**  
ROMA

Le retribuzioni sono ferme. Gli incrementi di stipendio completamente riassorbiti dall'inflazione. Le tasse, sia pure di mezzo punto, sono cresciute. Il fiscal drag calcolato in 360 euro, non è mai stato restituito ai salari. Negli ultimi sei anni poi (2002-2008) si è andati addirittura indietro, con un reddito disponibile diminuito di 1.600 euro per operai e impiegati. Questa è la situazione dei lavoratori dipendenti, secondo i dati del Rapporto Ires (l'Istituto di studi della Cgil) di cui il sindacato ha anticipato ieri alcune conclusioni. La povertà - vera o percepita che sia - è tutta in questi numeri: i lavoratori dipendenti hanno oggi, in termini reali, meno di quanto non avessero sei anni fa.

Ma non tutti gli italiani stanno sulla stessa barca - dice l'Ires - negli stessi sei anni, i lavoratori autonomi hanno visto il proprio reddito disponibile crescere di 9 mila euro.

Quest'anno le buste paga sono a crescita zero, tant'è che l'incremento statisticamente rilevato del 3,4-3,5 per cento su base annua, sarà di fatto azzerato dall'inflazione che, nonostante la frenata dell'ultimo trimestre, ha avuto un passo deciso per tutto l'anno. Gli aumenti, insomma, sono pari a zero in termini reali. «Retribuzioni ferme», dice il segretario confederale della Cgil e presidente dell'Ires, Agostino Megale ricordando che nel 2007, «i redditi erano invece al 2,3% e l'inflazione al 2%». Per il dirigente sindacale questa stagnazione delle buste paga non potrà non avere effetti sulla congiuntura: «secondo i nostri dati il calo dei consumi è un fatto reale e, purtroppo, destinato a peggiorare nel 2009 in assenza di interventi fiscali del

governo a sostegno dei redditi e delle pensioni».

I numeri esposti dal sindacato, secondo l'economista Fabrizio Onida, «sono noti e giusti come dato medio, e postulano tutti la stessa tesi: quella di un intervento fiscale apprezzabile che restituisca capacità di acquisto alle famiglie. Ma è possibile, mi chiedo, una misura simile, considerando che dobbiamo fare fronte ad uno dei debiti pubblici più imponenti del mondo occidentale?». E allora come si può uscire da questa impasse? Secondo l'economista «Un fattore su cui agire è quello della produttività, da sempre punto di debolezza del nostro sistema. Ma questo significa intervenire su molti elementi, dall'organizzazione del lavoro, al mix dei prodotti, all'innovazione, alle reti, alla ricerca». Intervento vasto per una ricaduta non immediata.

Va da sé - dice il Rapporto della Cgil - che il 2009 rischia di arrancare ancora di più del 2008. «In questo quadro - commenta l'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano, del Pd - l'ottimismo a buon mercato del presidente del Consiglio, l'unico di questi tempi, si scontra con i dati della realtà e con il calo del 20% dei consumi perfino nel periodo natalizio». La maggioranza, beninteso, attraverso il sottosegretario Giuseppe Vegas, rifiuta di diventare il capro espiatorio del cahier des doléances della Cgil: «Intanto il precedente governo Berlusconi è stato l'unico a ridurre per due volte il peso fiscale sul lavoro dipendente - dice il deputato del Pdl - mentre quello di Prodi l'ha aumentato di 2 punti. E anche ora, in tempi di recessione, stiamo facendo le uniche cose possibili e comunque mai tentate prima, come la riduzione delle tariffe e pacchetti di aiuto ai consumi delle fasce più deboli. E questo in un quadro di riduzio-

ne dell'inflazione. Certo, ci piacerebbe poter ridurre di più le tasse, ma se le tagliassimo di 1 punto come richiesto dal Pd aumenteremmo di 9 miliardi la spesa pubblica e i relativi interessi da pagare sul debito. E' serio, in queste circostanze, proporre una cosa simile?».

**Inflazione** La corsa dei listini nel 2008 ha annullato i ritocchi delle retribuzioni

**Il 2007** In busta paga aumenti fino al 2,3%, ma l'indice dei prezzi era cresciuto del 2%

**Dipendenti** Negli ultimi 6 anni la capacità di spesa è scesa di 1.600 euro l'anno

**Autonomi** Il loro reddito cresce. Rispetto al 2001 possono contare su 9 mila euro in più

**20%**

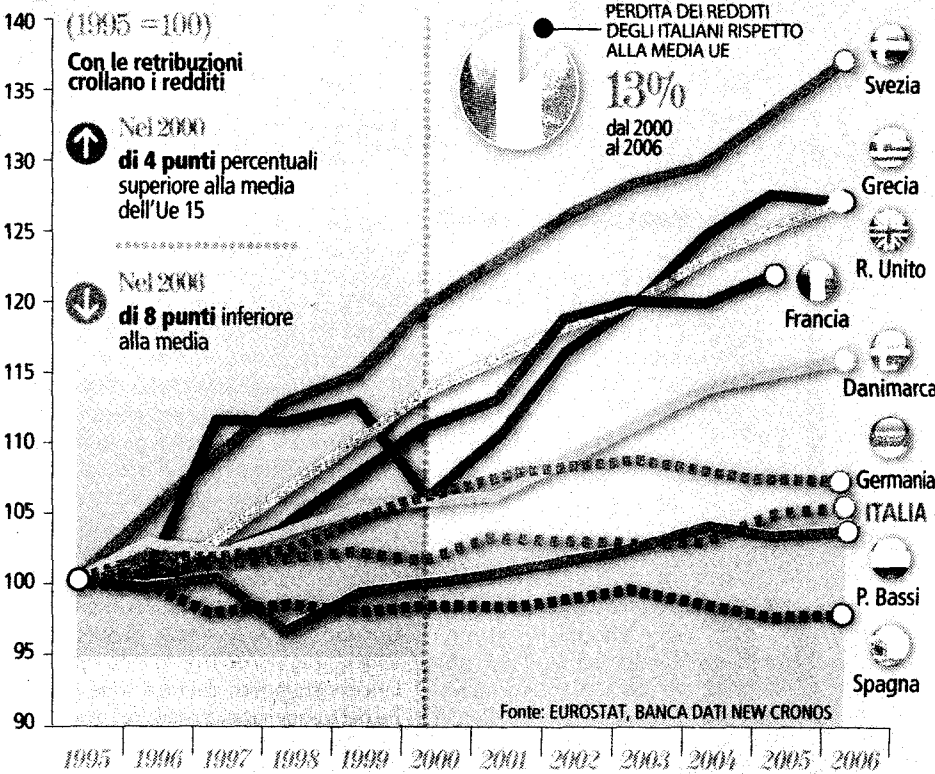
**La frenata  
dei consumi**  
L'ex ministro  
Bersani  
avverte:  
«Non è il caso  
di fare  
ottimismo  
a buon  
mercato»

**L'indagine**  
Agostino  
Megale,  
presidente  
dell'Ires,  
parla di  
«retribuzioni  
ferme».  
Gli aumenti  
tra il 3,4 e il 3,5  
per cento  
sono mangiati  
dall'inflazione



## Il crollo del reddito

### Retribuzioni in Europa dal 1995 al 2006



## La corsa nel 2008

### L'ANDAMENTO PER TARIFFE E PREZZI dati in euro

Voce di spesa	Spesa 2008	Variaz. su 2007	Variaz. 2008-2007 (%)
Alimentari	6.569	+565	+9,4
Vestiti	1.998	+65	+3,4
Abitazione	7.585	+337	+4,6
Acqua	255	+25	+10,9
Gas	1.115	+134	+13,1
Luce	475	+59	+12,6
Trasporti	4.869	+365	+8,1
<b>TOTALE</b>	<b>31.694</b>	<b>+1.720</b>	<b>+5,9</b>

Fonti: Adusbef e Federconsumatori

LA GRANDE CRISI  
MURIMMOLA L'AVANGUARDIA

### Stipendi al palo

#### Aumenti azzerati

Il Cgil esorta il governo a ripulire le bustarelle

Per prezzi e tariffe il Fomso più nero: i prezzi saliti al 9%

accr

LA GRANDE CRISI  
MURIMMOLA L'AVANGUARDIA

### "Ero ricco Oggi sono povero"

Un'opera in 100 capitoli

accr